

## Basta con la festa della casta

Inviato da Patto contro la Precarietà  
Friday 22 February 2008

Basta con la festa della Casta! Appello per un primo maggio a Roma di lotta e di indignazione!

La degenerazione della politica istituzionale, esibizione evidente della crisi irreversibile della rappresentanza, ha portato ad identificare il ceto partitico con una Casta oligarchica e indifferente ai bisogni delle e dei cittadini\*. Ma un'altra Casta che, a differenza di quella politica, neanche si sottopone alla verifica della propria rappresentatività formale, è ancora più intoccabile: è quella dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, che da decenni monopolizzano la titolarità della negoziazione, i diritti sindacali nei luoghi di lavoro e i diritti di tutt\* ovunque, anche di chi non è lavoratore dipendente.

Gli ultimi &ldquo;capolavori&rdquo; dei sindacati concertativi, in accordo con l&rsquo;ex-governo Prodi, sono ancora davanti agli occhi di tutti: il catastrofico Protocollo del 23 luglio, che massacra ulteriormente le pensioni ed eternalizza la precarietà; il conseguente imbroglio del referendum confermativo; il tentativo di furto del TFR; la detassazione degli straordinari e i regali faraonici alle aziende (con la restituzione del cuneo fiscale, l&rsquo;abbassamento dei tributi, le facilitazioni d&rsquo;impresa); la beffa di contratti ancora aperti dopo tre anni o chiusi con bidoni colossali. E questo mentre si doveva con estrema urgenza redistribuire il reddito a chi lo produce, dentro e fuori la prestazione lavorativa. I dati in questo senso parlano chiaro: al lavoro va meno del 40% della ricchezza prodotta mentre alle imprese va oltre il 60%: Per non parlare poi degli incrementi di produttività garantiti dalle nuove tecnologie e della ricchezza che viene prodotta

continuamente nell&rsquo;esperienza di vita, di formazione e di consumo. Senza equivoci sappiamo che i padroni si portano a casa la fetta maggiore della ricchezza del paese mentre licenziano, sfruttano, sfrattano, utilizzano in maniera sfrenata la precarietà consentita dalla legge 30 e dal pacchetto Treu, leggi che l&rsquo;ex-governo Prodi avrebbe dovuto, almeno sulla carta, immediatamente cancellare.

In questo clima la Casta sindacale si sente più che mai onnipotente e nell&rsquo;ultimo biennio ha fatto ulteriormente in pezzi la democrazia nei luoghi di lavoro, quella libertà sindacale per la quale ci siamo battuti in tutti questi anni, incontrando l&rsquo;ostilità tanto dei governi di centrodestra, quanto di quelli di centrosinistra. Entrambi, zelanti, hanno inventato continue imposizioni arbitrarie e illegali per impedire il conflitto, per sgomberare il campo da coloro che vogliono riaffermare ed estendere i diritti dei salariati e dei precari che chiedono lavoro stabile e/o garanzia del reddito, reddito sganciato dalla prestazione lavorativa ed esteso al terreno dei servizi, della formazione e dell&rsquo;abitare.

Infine la strage di Torino, l&rsquo;indifferenza dei sindacati di Stato che hanno svenduto la sicurezza e la salute dei lavoratori pur di non confliggere con le imprese. Un fatto insopportabile che continua a produrre, oltre e contro ogni retorica, indignazione e rabbia.

Di fronte ad un scenario del genere ritorna, come ogni anno, l&rsquo;appuntamento confederale del primo maggio romano...è troppo, davvero troppo! Questo lo diciamo non perchè siamo generalmente avversi alle feste o ai concerti o ai grandi raduni giovanili; tutt&rsquo;altro. Ciò che riteniamo insopportabile è che i sindacati concertativi abbiano ancora il coraggio di festeggiare, nonostante l&rsquo;aggressione senza fine al lavoro, alle donne e agli uomini, ai giovanissimi stretti in una morsa ricattatoria senza precedenti, alle pensioni. Riteniamo inaccettabile questa ipocrisia e invitiamo a riflettere in primo luogo le/i tant\* che ogni anno raggiungono San Giovanni per il concerto; in secondo le/gli artisti che saranno invitati a suonare quest&rsquo;anno. Perchè prestare il fianco a questa ipocrisia? Perchè non disertare? Perchè non pronunciare parole di dissenso nei confronti di una Casta irrispettosa dei diritti di tutt\*? Domande e questioni che ci spingono

ad iniziare un percorso nuovo, da costruire in tant\*, da comporre con intelligenza, creatività e radicalità: un primo maggio romano di conflitto e di indignazione contro la festa della Casta! Un primo maggio dei precari e delle precarie, dei lavoratori che non scelgono il silenzio, delle e degli student\*, un primo maggio migrante.

Sulla scorta di questi ragionamenti invitiamo tutt\* le/i lavoratrici/lavoratori, le/i precar\*, le/gli student\* e le/i disoccupat\*, tutte le organizzazioni sindacali di base, i Centri sociali, le reti di movimento a discutere la possibilità di un percorso comune domenica 2 marzo alle 14 a Firenze, nell&rsquo;ambito della due giorni promossa dal movimento fiorentino, negli ultimi mesi bersaglio di un accanimento giudiziario senza precedenti.

Basta con il precariato, lavoro stabile e sicuro, reddito garantito per tutte e tutti  
Abrogazione della legge 30 e del pacchetto Treu  
Basta con il monopolio Cgil-Cisl-Uil sui diritti sindacali  
Estendere i diritti sociali a tutti/e, nel lavoro e oltre il lavoro  
Per il diritto al sapere e l&rsquo;accesso libero e gratuito alla cultura e alle tecnologie  
Per la difesa e il potenziamento dei servizi pubblici e dei beni sociali  
Basta con il massacro quotidiano dei lavoratori/trici  
Contro le spese militari, le politiche securitarie, il razzismo e la repressione  
Per il pieno riconoscimento dei diritti dei migranti

PATTO CONTRO LA PRECARIETA&rsquo;

Info: 347/8915605; 333/5018630; 339/5350520